

Zitierhinweis

Scartabellati, Andrea: review of: Mariopaolo Dario / Giovanni Del Missier / Ester Stocco / Luana Testa, *Psichiatria e psicoterapia in Italia dall'unità a oggi*, Roma: L'asino d'oro edizioni, 2016, in: *Il Mestiere di Storico*, 2017, 1, p. 175, DOI: 10.15463/rec.2071701590



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Mariopaolo Dario, Giovanni Del Missier, Ester Stocco, Luana Stocco, *Psichiatria e psicoterapia in Italia dall'unità a oggi*, Roma, Asino d'Oro, XXI-691 pp., € 45,00

Monumentale resoconto delle vicende delle scienze della mente in Italia, l'opera muove da una doppia premessa, teorica e di merito: la considerazione della storia «non come banale elencazione di avvenimenti bensì come strumento d'interpretazione dell'attualità e della conoscenza del senso del proprio operato» (p. XI); la spiccata attenzione dedicata al percorso legislativo, che scaturendo dal frammentato quadro normativo preunitario, attraverso la legge Giolitti del 1904 (con i regolamenti attuativi del 1905 e del 1909), e le disposizioni Mariotti del 1968, giunge all'approvazione della legge 180/1978 (c.d. legge Basaglia).

Analiticamente denso, il volume ha almeno tre importanti punti di forza da evidenziare. Sullo sfondo di un quadro interpretativo teso a investigare la crisi della razionalità ottocentesca e a sviscerare le soluzioni proposte per il suo superamento, un primo merito concerne l'impegno autoriale speso a indagare gli avvenimenti narrati non come episodi di una vicenda settoriale, bensì come capitoli della storia culturale nazionale, con ciò oltrepassando l'angusto steccato eretto tra *saperi* umanistici e scientifici. Coerenti con le premesse, gli aa. considerano del resto «la salute mentale e le sue problematiche» come «qualcosa che, pur avendo una dimensione biologica, non può essere compresa solo mediante un'epistemologia di tipo biomedico» (p. 578).

Il secondo merito riguarda la chiarezza espositiva, la quale, abbinata alla coesione stilistica pur in presenza di una redazione spartita tra quattro aa., qualifica la ricostruzione a manuale consigliabile non solo ai professionisti delle discipline *psi*. Manuale valido, inoltre, a emendare sia la ricorrente autoreferenzialità agiografica dei medici improvvisatisi storici, sia l'attardato approccio di una storiografia professionale non di rado ancora impregnata di penalizzante idealismo crociano.

Terzo pregio, coronamento dei precedenti, è l'ambizione all'eshaustività evenemenziale. Gli aa. conducono il lettore all'esplorazione di un ventaglio di esperienze originali, tra cui non mancano quelle oggi immeritatamente trascurate dagli studiosi. Nell'economia testuale, la centralità accordata alle vicende di Perugia negli anni '70 con Carlo Manuali, e la sistematica attenzione dedicata alla figura di Pier Francesco Galli, ne sono tangibili esempi.

Con le qualità elencate, uno spunto critico da proporre alla discussione. Ascrivere la composita esperienza goriziana-triestina al calderone eterogeneo dell'antipsichiatria, spesso echeggiando tarde valutazioni polemiche di Giovanni Jervis – ampiamente riferite –, comporta a mio parere un duplice rischio. Da un lato, travisare senza alcun profitto analitico la lettera stessa degli scritti teorici basagliani (Pier Aldo Rovatti ha scritto pagine importanti in merito); dall'altro, semplificare eccessivamente il quadro minimizzando le peculiarità che caratterizzarono le differenti prassi anti-istituzionali dell'epoca.

Andrea Scartabellati